

Cesari però non addottarono sempre l'ingiunta condizione. Ughelli p. 581. Mainati T. II p. 261.

135. GIOVANNI figlio di *Mochor*, e di ¹⁴⁴² di Parenzo. *Nemarna* di Parenzo, nel 1419 fu canonico di quella cattedrale, e nel 1457 vescovo di Arbe, quindi nel 1442 traslatato alla sede della sua patria. Dal suo testamento si rileva, ch'egli fu parroco in Padova, predicatore, esaminatore nel collegio de' teologi, e ch'ebbe una buona libreria, e fece de' ristauri nel palazzo vescovile. Dopo 15 anni morì, e fu sepolto in quella cattedrale. Ughelli T. v. p. 411, e meglio il Vergottin. *Sagg. pag. 77, 84.*

136. GOPPO *Antonio* triestino, decano ¹⁴⁵¹ da Trieste. e canonico di quella cattedrale, fu assunto al vescovato della sua patria nel dì 15 maggio 1451. Dice l'*Ughelli T. v. p. 582*, che dopo aver amministrato con somma vigilanza la commessagli chiesa, avendo celebrato varii sinodi, e stabilito il suo clero a correttissimi costumi, passò alla miglior vita nel 1487 dopo 37 anni di reggenza. *Mainati T. II. p. 267.*